

# PROGRAMMARE PERCORSI DIDATTICO-EDUCATIVI PER ALUNNI/E CON DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO



- Conoscenza del disturbo
- Conoscenza del soggetto
- Conoscenza delle modalità di apprendimento dei soggetti nello spettro autistico
- Conoscenza di strategie didattico- educative efficaci
- Esempi di obiettivi
- Attività e materiali

# CONOSCENZA DEL DISTURBO



L'autismo è una condizione legata ad uno  
**sviluppo neurobiologico atipico**



L'autismo è definito attraverso la  
**manifestazione comportamentale**



L'autismo è definibile come  
un **insieme (sindrome) eterogeneo (spettro)**  
di **comportamenti (sintomi)**  
che possono avere moltissime cause e  
manifestazioni differenti

# “10 cose che ogni bambino con autismo vorrebbe che tu sapessi”

- 1 Io sono un bambino
- 2 I miei sensi non si sincronizzano
- 3 Distingui fra ciò che non voglio fare e non posso fare
- 4 Interpreto il linguaggio letteralmente
- 5 Fai attenzione a tutti i modi in cui cerco di comunicare
- 6 Fammi vedere! Io ho un pensiero visivo
- 7 Concentrati e lavora su ciò che posso fare
- 8 Aiutami nelle interazioni sociali
- 9 Identifica che cos'è che innesca le mie crisi
- 10 Amami incondizionatamente



**FONTE:**

Ellen Notbohm

*10 cose che ogni bambino con autismo vorrebbe che tu sapessi*

**Erickson**





Presenta quindi dei deficit che riguardano le seguenti abilità:

- la teoria della mente e la meta-rappresentazione
- la comunicazione sociale
- la percezione e l'espressione delle emozioni
- l'attenzione condivisa
- l'orientamento sensoriale e l'auto-regolazione
- l'imitazione
- il gioco simbolico
- la comunicazione e il linguaggio
- l'attaccamento



**Con alunni/e che hanno questo tipo di difficoltà, non si possono utilizzare le stesse strategie educative** che utilizzeremmo con alunni/e neurotipici/che né possiamo pensare di improvvisarci docenti/educatori.

**E' quindi indispensabile pianificare il percorso educativo utilizzando specifiche strategie**

# CONOSCENZA DEL SOGGETTO



*Se incontri una persona con autismo, hai incontrato una persona con autismo*  
"Probabilmente, dal punto di vista genetico la maggior parte degli individui con autismo è un caso particolare"

*Stephen Scherer dell'Hospital for Sick Children di Toronto*

"Non esistono due persone con autismo fatte alla stessa maniera: la sua forma o espressione precisa è diversa in ogni singolo caso. [...]"

E ancora, l'interazione tra tratti autistici e altre qualità dell'individuo autistico può essere assai complessa (e potenzialmente creativa). Quindi, per una diagnosi clinica può bastare un'occhiata, ma se si spera di comprendere un individuo autistico non basterà nulla di meno che la sua biografia completa"

*Oliver Sacks*

# ALCUNE COSE DA CONSIDERARE RIGUARDO ALL'APPRENDIMENTO

- I disturbi dello spettro non implicano necessariamente disturbi dell'apprendimento, ma le modalità di apprendimento sono diverse
- La disabilità intellettiva e la difficoltà cognitiva, talvolta associate all'autismo, hanno un forte impatto sul funzionamento generale del soggetto nello spettro.
- Le persone con autismo hanno scarsa competenza e cognizione sociale e hanno una ridotta competenza emotiva
- I soggetti nello spettro hanno una ridotta capacità di osservare/imitare gli altri
- Possono riuscire meglio in attività mediate da informazioni visive o basate sulla memoria visiva, rispetto alle attività mediate da informazioni verbali.
- Nei casi di più alta funzionalità i soggetti nello spettro dimostrano spiccate capacità di analizzare e comprendere le regole che governano sistemi chiusi (classificazioni, funzionamento di dispositivi elettronici, numeri, ecc.)
- Le persone con autismo hanno generalmente interessi speciali molto motivanti

# PUNTI DI ATTENZIONE NELL'AMBIENTE SCUOLA

- Accoglienza
- Apprendimento
- Socializzazione
- I problemi di comportamento

# STRATEGIE DIDATTICO-METODOLOGICHE EFFICACI

- Le istruzioni
- Il tono della voce
- Il contatto oculare
- La suddivisione del compito (task analysis)
- La generalizzazione del compito
- L'utilizzo di ausili visivi
- L'utilizzo di rinforzi e aiuti per la motivazione
- La strutturazione del tempo dello spazio (dentro o fuori dalla classe?)
- Il rispetto delle routines
- L'utilizzo della risorsa compagni di classe (rapporti di aiuto, tutoring, conoscenza della disabilità, esperienze di apprendimento cooperativo)
- L'utilizzo di PC e tablet

## IL CASO DI D.

Ho conosciuto D. nel quinto anno della scuola primaria di un piccolissimo paese della provincia.





















Sapevo che sarebbe stato mio alunno alla secondaria. Sapevo anche, da informazioni raccolte e racconti di colleghi dell'Istituto, che sarebbe stato un alunno molto speciale... Così decisi di andare a conoscerlo di persona a scuola.

Era la mia prima esperienza con un ragazzino con disturbi dello spettro a basso funzionamento.




























Concordai la prima visita con l'insegnante di sostegno che naturalmente preparò D. alla «novità».






























Quando entrai nell'aula in cui stava facendo ricreazione insieme ai compagni e gli venni presentata dalla maestra D. mi sorrise e mi abbracciò calorosamente.




Da quel momento è iniziato un viaggio pieno di imprevisti, spesso molto faticoso, ma davvero emozionante

1 	2 	3 	4 	5 
6 	7 	8 	9 	10 
11 	12 	13 	14 	15 
16 	17 	18 	19 	20 

# I MIEI INSEGNANTI

ITALIANO	STORIA	GEOGRAFIA	MATEMATIC A	SCIENZE	INGLESE	FRANCESE	SCIENZE MOTORIE	ARTE	MUSICA	TECNOLOGI A
PROF. .....	PROF. .....	PROF. .....	PROF. .....	PROF. .....	PROF. .....	PROF. .....	PROF. .....	PROF. .....	PROF. .....	PROF. .....
										
										
										

LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENEDI'	SABATO	DOMENICA
 FRANCESE		 GEOGRAFIA	 ARTE			
 TECNOLOGIA	 SCIENZE					
 INGLESE		 MUSICA				
INTERVALLO						
 ARITMETICA	 SCIENZE MOTORIE					
 ITALIANO	 STORIA					
						

 Educatrice.....  
 educatrice.....  
 Prof.....

Prof.ssa Alessandra Ugazio  
Sportello Provinciale Autismo - Novara

# Le storie sociali



## CONOSCERE LE ISTRUZIONI CHE VENGONO DATE A SCUOLA (**titolo**)

A volte gli insegnanti o altre persone che lavorano a scuola dicono agli alunni cosa fare. Danno istruzioni agli alunni. (**introduzione**)

Le istruzioni aiutano gli alunni a fare i compiti, a imparare, a giocare insieme. Le istruzioni aiutano anche a tenere gli alunni al sicuro.

Un'istruzione ha due parti.

La prima parte è dare l'istruzione. Gli insegnanti lo fanno spesso. Gli insegnanti danno istruzioni a me e a tutti gli altri alunni della mia classe.

La seconda parte è seguire l'istruzione. Questo è compito degli alunni. (**corpo**)

Sto imparando delle cose sulle istruzioni che vengono date a scuola. Le istruzioni aiutano una classe a fare i compiti, a imparare e a giocare insieme in sicurezza. (**conclusione**)